


N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	S.
14/00007374	ITA:	SOPRINTENDENZA B.B.A.A.S. Campobasso	11	MOLISE
PROVINCIA E COMUNE: (IS) VENAFRO		SU 16 SKTP 1	DESCRIZIONE:	
LUOGO: Largo Cristo, Via Cavour			<p>La chiesa è a pianta basilicale, ad una sola nave ripartita in tre campate, ciascuna ospitante due cappelle; il transetto a pianta quadrata resa rettangolare dalle due cappelle che si aprono trasversalmente all'asse della nave, il presbiterio ed il coro absidale. Gli ambienti di sagrestia si appoggiano sul fianco destro, in tre corpi intercomunicanti che si concludono con il campanile a pianta quadrata.</p> <p>L'accesso principale, su Largo Cristo, è preceduto da una scala in muratura a doppia rampa, coronata da una balaustra chiusa, in pietra lavorata ad elementi verticali con terminali ricordati a spirale, (decorazione diffusa nelle architetture venafrane del XVIII secolo); in un secondo accesso si apre su Via Cavour in rispondenza della terza campata della nave.</p> <p>Il prospetto principale si presenta nel suo pieno, forse esuberante sviluppo verticale, con un corredo decorativo piuttosto modesto.</p> <p>Il fronte è piatto, interrotto verticalmente da un basame o intonacato, eccessivamente alto, che intonacifica l'insieme, realizzato in stucco e demarcato da una cornice di spessore esiguo; sproporzionata che prosegue nel basame o delle due lesene che d'ambo i lati spezzano l'omogeneità verticale della parete, sottolineando la simmetria della composizione. Le lesene si concludono con capitelli a semplice gito di tori che sorreggono le</p>	
OGGETTO: edificio di culto				
CATASTO: foglio 15 E chiesa di Cristo				
CRONOLOGIA: 1546 - 1650				
AUTORE:				
DEST. ORIGINARIA: chiesa laicale ded. al corpo di Cristo				
USO ATTUALE: chiesa, parrocchia S. Maria di Loreto				
PROPRIETÀ: curia vescovile				
VINCOLI		LEGGI DI TUTELA: L. 1497/39; L. 431/85; L. 1089/39 P.R.G. E ALTRE: P.R.G. approvato il 2.11.77		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI				
PIANTA: Basilicale ad una nave, con transetto e coro.				
COFERTURE: A doppio apiovente con cupola e guglia.				
VOLTE - SOLAI: A botte laettata sulla nave a cupola sul transetto, a calotta sul presbiterio e a nicchia sul coro.				
SCALE: Esterna a doppia rampa in muratura, con gradini e balaustra in pietra.				
TECNICHE MURARIE: Muratura in filari di pietrame calcareo giuntati con malta di calce.				
PAVIMENTI: In maioliche a disegno libero.				
DECORAZIONI ESTERNE: Portale e balaustra settecentesca.				
DECORAZIONI INTERNE: Altare principale in marmo policromo XVIII secolo. Altare sagrestia, con intarsi marmorei XVIII sec.				
ARREDAMENTI:				
STRUTTURE SOTTERRANEE:				

(continua allegat N.1)

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E DELLE ARTI	REGIONE	N.
14/00007374	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE	
ALLEGATO N. 1 Chiesa del Corpo di Cristo. Continua "Descrizione".				

COARCCO Roma 1973 - Ed. Polig. Vatic. - N. 5. 490000

CONGREGI della tabernacolo su cui è impostato il timpano triangolare che conclude la composizione parietale.

Nel timpano si apre un ovale racchiuso in una cornice in stucco, perfettamente in asse col finestrone del timpano ad arco molto ribassato e nel portale in pietra di S. Nazario trabeato, raccolto da due lesene lisce sino al termine del basamento, e successivamente scanalato, su cui insiste un timpano ad arco spezzato nel cui intervallo si eleva la configurazione di un nuovo portale, più movimentato, conclusivo arch/esso con timpano spezzato.

Il fronte laterale, prospiciente Via Cavour è totalmente privo di decorazioni, se si escludono le pignore squadrate reinspiegate nella definizione degli angoli, ed il portale trabeato in pietra di S. Nazario martellinata con sezione ricca di sporgenze e rientranze a diversa curvatura; i finestrone che si aprono in rispondenza della volta e del transetto si presentano privi di cornici e stucchi, ad arco ribassato, con semplici strabature.

L'interno è invece più ricco e più decorosamente definito.

I sistemi di copertura nel loro intrecciarsi decorativo esaltano la progressiva specialità della fabbrica, concludendo il gioco parietale fondato nello impiego delle ~~semplici~~ ^{semplici} (nella nave) ed abinate (nel transetto e nel setto abdicale). La nave presenta una copertura a botte verlettata tripartita in parti diseguali degli archi che scandiscono la cupola, segue il transetto con la cupola girata negli archi a piano sesto che scaricano sui quattro piloni decorati da lesene binate, motivo che prosegue nella definizione degli archi stessi: il presbiterio, a pianta rettangolare, è coronato da una calotta ad impianto ellittico, con setto ribassato; il tutto si conclude con la copertura a nicchia cassettonata che sovrasta il coro, motivo che si riscontra anche nella copertura del pr n o.

Il sistema di copertura si presenta all'esterno con doppia inclinazione, interrotta dagli ambienti di segrestia (più bassi), dalla cupola iscritta in una piramide ribassata a base ottagonale e dal campanile terminante a guglia.

Quest'ultimo, a impianto quadrangolare, si eleva in quattro ordini di differente altezza, con riseghe in rispondenza di ogni ordine, superati il livello dei tetti emergono svettanti gli ultimi due livelli oltre la cuspide con relativo basamento; nel primo livello si aprono in ogni lato una coppia di finestre a prevalente andamento verticale, nel secondo queste si disegnano di nuovo richiudendo l'altezza mentre nel basamento della cuspide si aprono quattro ovali. L'attenzione decorativa assente in proporzione diretta alla quota altmetrica.

Nell'interno vanno segnalate, a parte le decorazioni a murali policromi intarsiati dell'altare maggiore e di quello più antico che si conserva nella sagrestia, un fonte battesimale variamente decorato, pregevoli dipinti del XVII e XVIII secolo e la testa argentea che funge da reliquiario dei resti di S. Nicandro, il santo martire protettore della città, del XIV secolo.

Fu eretta nel 1546 per consentire l'Amministrazione del Battesimo, il Viatico e l'Estrema Unzione agli infermi, funzioni originariamente espletati nella cattedrale, con rilevante disagio degli interessati che dovevano uscire, nelle precarie situazioni in cui si trovavano, dalla cinta urbana e percorrere un lungo tratto di strada in zone aperte ai venti e particolarmente, soggette alla umidità. Affidata alla gestione dei laici in origine la chiesa intestata al S.S. Corpo di Cristo, accoglieva un unico cappellano (l'attuale presbiterio accessibile, secondo il Monachetti, dal palazzino della corte, dove insiste l'attuale sagrestia). Con gli ampliamenti del 1650 si ebbe la realizzazione dell'attuale impianto con la realizzazione dell'asse longitudinale tramite la creazione dell'attuale nave con l'ingresso principale da largo Cristo. La chiesa dovette subire una ulteriore trasformazione nel XVIII secolo, che le conferì l'attuale carattere stilistico-decorativo. Sulla balaustra della scala di accesso è impressa la data 1771 che lascia ipotizzare che gli interventi di restauro avevano avuto inizio almeno qualche anno prima, data l'ampiezza del programma.

Nella raccolta delle notizie relative alle confraternite venafrane il Valente (pg.239 e segg.) ritrova che la chiesa restaurata fu benedetta il 29 maggio 1790 da monsig. Giuseppe Melucci. Dalla stessa fonte si attinge che nel giugno del 1789 si perfezionò il campanile, l'8 dicembre 1790 si ruppe la campana principale che fu ricolata da due artigiani di Agnone e ricollocata in sito il 10 ottobre 1811, essendo Priore di detta chiesa D. Giovanni Battista notar Leopardi, Cassiere D. Giuseppe notar Macchia".

Nel maggio del 1813 fu appaltata la dipintura del complesso "per il prezzo di ducati ottanta e carlini otto".

Dal 1931 la chiesa è sede della parrocchia di S.Maria di Loreto.

Nell'ultimo decennio la chiesa è stata nuovamente tinteggiata e rinnovata nella pavimentazione.

ISTEMA URBANO: La chiesa insiste nell'area della città rinascimentale, ai limiti della perimetrazione medioevale, insistendo su Largo Cristo e Via Cavour.

RAPPORTI AMBIENTALI: Buoni i rapporti ambientali, specie per quanto attiene il fronte insistente sul largo Cristo, sul quale affaccia l'edilizia più decorosa della città, particolare interesse rivelano le scale balaustrate che precedono la fabbrica, atte a risolvere il problema della pendenza che la piazzetta presenta. Più che il fronte, nella sua globalità è il complesso scale-portale che definisce un equilibrio ambientale.

SCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI Nella chiesa compare oltre a numerose scritte lapidarie del XVIII secolo, a memoria della famiglie aristocratiche venafrane che vi hanno ricevuto sepoltura: la seguente: "ALTARE PRIVILEGIATUM QUOTIDIANUM/ PERPETUUM PRO DEFUNCTIS FRATRIBUS ET/ SORORIBUS AT IN DIE OBITUS DEPOSIT. IONISQUE/ HORUMDEM OMNIA ALTARIA HVIUSMET ECCLESIAE/ SUNT PRIVILEGIATA. UTEX BULLA PII PP. VI./ DE DIE VI FEBRUARII MDCCXCV/ REGIO PLACITO MUNITA SUB DIE II. MARTII/ EIVSDEM ANNI".

RESTAURI (dipn, carattere, spacc): Ampliamento 1650, con l'aggiunta di casa locale, transetto a nave; rotazione asse longitudinale, Cupola e Campanile.
 Restauro 1770-1790 Consolidamento generale, ripristino decorazioni interne ed esterne, realizzazione della scala a doppia rampa balaustrata.
 Intervento 1813 Riverniciatura del complesso.
 Interventi secolo in corso. Rifacimento del pavimento intinggiatura interna.

BIBLIOGRAFIA:

- L. VALLA Historia della città di Venafro, manoscritto del 1689 Bibl. Naz.Napoli Sez.Man. e Rari X, C, 77, pubblicato a cura di F7 Del Prete di Belmonte in NPOLI NEL 1905.
- G.A. Monachetti Memorie storiche della città di Venafro, manoscritto del XVIII secolo; Bibl.Naz. di Napoli Sez. Man. e Rari, x,c, 78.
- G. Cotugno Memorie storiche di Venafro Napoli 1821
- G. Sannicola Cenno storico dell'antica chiesa di Venafro e sua Diocesi Napoli 1847.
- F.Lucenteforte Monografia fisico-economico-morale di Venafro -Venafro 1880.
- G.B. Masciotta Il Molise dalle origini ai nostri giorni Vol.III. Cava dei Tirreni 1952
- F. Valente Venafro origine e crescita di una città: Campobasso 1979.




STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	E	O	B	M	C	P	E	O	B	M	C	P	E
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE																		
COPERTURE				X														
SOLAI				X														
TANTE E SISTEMI																		
PAVIMENTI				X														
DECORAZIONI																		
PARANENTI																		
INTERRICI DNE.																		
INTERRICI																		

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Alleg. p. 2	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: All. n. 3-4-5-6-7 Coll. CXVII-10-12,13,14,15,16,17,21 Inv. n. 55448,49,50,51,52,53,57	
DISEGNI E RELIEVI: 8 - 9 Alleg.n.10 -11- Colloc.	MAPPE - RELIEVI - STAMPE: <u>F. Valente: Venafro, origine e crescita di una città, Campobasso</u>
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI:
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDA (CSU; MA; RA; OA; SM; D.....):

Schede OA dal n. 14/00002107 al n. 14/00002154

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Prof. Arch. M. Coletta 	VISTO DEL SOPRINTENDENTE: IL FUNZIONARIO RESPONSABILE Arch. Isabella Melloni  	REVISIONI:
DATA: 2.5.1981		